

undefined

Ti amo alla follia. Il teatro contro la violenza

Federica Braga

giugno 13, 2014 00:25

http://www.artspecialday.com/2014/06/13/ti-amo-alla-follia/#.U6QiV5Qu_To

“Ti amo alla follia” è uno spettacolo teatrale prodotto e organizzato dall’associazione Teatroinverosimile che andrà in scena per la prima volta domani 14 giugno all’auditorium Tortora. Si parlerà di violenza sulle donne, quella violenza che nasce e germoglia dall’amore, dall’attrazione, dal desiderio prima sano e poi degenerato, di possesso.

Questa intervista è stata fatta a Giovanni Germinario che ha scritto e diretto “Ti amo alla follia”.



1. Perché ha scelto di scrivere questo spettacolo sulla donna? È il primo?

La donna rappresenta il centro della vita, ho voluto dedicare ad essa un progetto teatrale per mezzo del quale esaltare le sue virtù e la sua intelligenza, ma anche e soprattutto per aiutarla a sopravvivere in un'epoca fin troppo moderna caratterizzata da maschilismo e superficialità. “Donna Oggi” appunto, è il progetto appositamente dedicato alla Donna, una vera e propria rassegna socio-culturale di teatro composta di due spettacoli-evento entrambi prodotti da TEATROINVEROSIMILE APS, il primo, “Sarta per Signore”, è una commedia brillante ricca di equivoci che ha debuttato Domenica 8 Giugno a Milano, il secondo, “Ti amo alla follia”, debutterà Sabato 14 Giugno all’auditorium Tortora di Milano, è invece una messinscena di teatro sperimentale con un forte impatto emotivo vista la tematica trattata: il femminicidio e la violenza di genere.

2. “Ti amo alla follia”, un titolo che, pronunciato oggi con alla mano statistiche di una donna uccisa ogni 2 giorni, fa paura, inquieta. È questo l’effetto che voleva suscitare?

“Ti amo alla follia” è l’effetto prodotto dall’amore malsano e portato all’exasperazione, i dati statistici dai quali partiamo sono senza dubbio inquietanti, ma proprio per questa ragione non possiamo fare finta di niente, non

possiamo proprio permettercelo, è necessario e urgente fermare questa piaga sociale. Ecco, "Ti amo alla follia" può servire ad accendere una voce, alimentarla, amplificarla e tramandarla, questo è il nostro obiettivo. Ma per arrivare a raggiungerlo, abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, a cominciare dagli enti pubblici, i quali possono sfruttare lo strumento che mettiamo loro a disposizione quale mezzo di informazione e conforto per le vittime e le loro famiglie.

3. In che proporzione lo spettacolo racconta fatti veramente accaduti e fatti frutto di immaginazione? Si possono immaginare situazioni più drammatiche rispetto a quelle che la cronaca ci offre?

Il nostro è stato un percorso lungo mesi, delicato e impegnativo nel mondo dell'attualità, rivivendo la condizione di donna-vittima di *FEMMINICIDIO*. Siamo quindi partiti dall'analisi di filmati e testi autobiografici, per poi passare alla sperimentazione per improvvisazione, fino alla stesura di un testo teatrale di forte impatto emotivo capace di raccontare ogni singola esperienza vissuta. Da qui in avanti lo spettatore, vittima o carnefice, avrà modo di confrontarsi con sé stesso, il voler cambiare qualcosa, il potersi rimettere in gioco, il conflitto interiore, la propria coscienza... Ho voluto immaginare una sorta di "conversione sociale" che deve servire a ritrovare la retta via.

4. È stato difficile a livello umano, anche da uomo, andare a scavare in questo tema? Che sensazioni nuove ha conosciuto se è così? Quali riflessioni?

Molto. La compagnia *Ostinati e Contrari*, questo è il nome del gruppo teatrale protagonista della pièce, è composta di 10 componenti tra attori e attrici, con prevalenza di donne, le quali hanno saputo soffrire la tematica con non poche difficoltà, dopo tutto stiamo trattando un argomento molto delicato dai risvolti emotivi imprevedibili. Anche per quanto mi riguarda non posso nascondere il disagio provato nel dover raccontare e affrontare argomenti di così terribile natura, lasciare il passo all'emozione e all'intenzione piuttosto che fossilizzarsi sulla tecnica dello "stare in scena...", insomma un'esperienza nuova, valida, spero utile per il nostro pubblico e per tutti

5. Lo spettacolo parla di amore, umiliazione, violenza, schiavitù, morte. Quale è stato il passo più arduo da analizzare?

Tutti i momenti sono stati difficili da considerare, argomentare e interpretare. Stiamo parlando di emozioni, quelle intime, le quali non vengono fuori semplicemente schioccando le dita di una mano, e nemmeno è necessaria un'esperienza di recitazione pluriennale, occorre a mio parere immedesimarsi nella vicenda e mettersi completamente a disposizione dei fatti e dei personaggi coinvolti.

6. Quale pensa possa essere una soluzione possibile? Pensa che il teatro possa aiutare?

Una domanda alla quale dobbiamo rispondere tutti alzando la voce contro chi non vuole sentire, è necessario e urgente combattere l'indifferenza nei confronti di chi fa finta di non vedere, le stesse vittime hanno bisogno di essere incoraggiate affinché possano denunciare le violenze. L'informazione è latitante, il coinvolgimento degli enti pubblici non è sufficiente, le sole associazioni di categoria non bastano a soddisfare questo tipo di esigenza, andrebbero messe in rete con gli ospedali e le istituzioni pubbliche. Il Teatro? Beh il teatro è forse l'ultimo mezzo di comunicazione che la nostra società mette a disposizione per poter esprimere le nostre emozioni, quelle vere e mai pilotate. Noi dal profondo del cuore mettiamo a disposizione il nostro teatro per debellare questa piaga sociale.

Federica Braga per 9ArtCorsoComo9

© 2014 Copyright **ArtSpecialDay**. All Rights reserved. - Questo sito non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001. Gli autori non sono responsabili per quanto pubblicato dai lettori nei commenti ad ogni post. Verranno cancellati i commenti ritenuti offensivi o lesivi dell'immagine o dell'onorabilità di terzi, di genere spam, razzisti o che contengano dati personali non conformi al rispetto delle norme sulla Privacy. Alcuni testi o immagini inserite in questo blog sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email. Saranno immediatamente rimossi. Gli autori del sito non sono responsabili dei siti collegati tramite link né del loro contenuto che può essere soggetto a variazioni nel tempo.

Designed by Orange-Themes.com